

CIVICO 106

Giornalino del Liceo "Giuseppe Battaglini"

Marzo 2021

Anno III, Numero III

ARTICOLI

SCIENZE-GEOGRAFIA	• Il colpo di Stato in Myanmar	p. 2
	• Le conseguenze del riscaldamento globale	p. 3
AMBIENTE	• L'America per il clima	p. 5
	• La COP26 a Glasgow	p. 6
	• Il 2021 e il clima	p. 7
TECNOLOGIA	• I migliori dispositivi per la DaD e non solo	p. 8
	• Quanto conta davvero uno <i>spoiler</i>	p. 9
	• La barzelletta del <i>dogecoin</i>	p. 11
	• Marte: futura meta-vacanze più gettonata?	p. 12
	• <i>Starship</i> e la corsa alle stelle	p. 13
SPORT	• Taranto trionfa grazie a Benedetta Pilato	p. 14
	• L'effetto del Covid sullo sport	p. 15
	• Lo sport in quarantena	p. 15
PILLOLE DI CULTURA	• Perché il pipistrello?	p. 16
	• Punto di non ritorno?	p. 17
NOI E IL LATINO	• <i>Carpe diem</i>	p. 19
	• <i>Ad Maiora</i>	p. 20
	• <i>Per aspera ad astra</i>	p. 21
SPETTACOLO E CULTURA	• Recensione serie <i>Ted Lasso</i> (2020)	p. 22
	• L'impatto del Covid-19 sull'industria musicale	p. 23
	• L'impatto del Covid-19 sull'industria cinematografica	p. 24
CORRISPONDENZA ESTERA	Studentessa all'Estero	p. 26

CIVICO 106

SCIENZE-GEOGRAFIA

Giovanni Bianchini e Alessio Coppola

Il colpo di Stato in Myanmar

La Birmania è uno stato dell'Indocina e si sviluppa a Nord fra Cina e India e verso sud al fianco della Thailandia. Si affaccia sull'Oceano Indiano per più di 1500 km ed ha confini montuosi verso nord, mentre verso sud presenta un territorio pianeggiante e boschivo; la superficie della Birmania è, infatti, costituita dal 50% di boschi e ha poche terre che vengono sfruttate. Oltre 1/4 del Paese ha rilievi superiori ai 1500 metri e alla catena montuosa dell'Himalaya appartiene la vetta più alta del Paese cioè l'Hkakabo Razi (5.881 m.) I maggiori fiumi che partono dalle pendici dell'Himalaya e scorrono da nord a sud sono Irrawaddy (2.170 Km) e Salween (2.815 Km, compresi i tratti cinese e thailandese). Il Myanmar non presenta laghi di grandi dimensioni ed ha coste frastagliate soprattutto a meridione e nella parte settentrionale, ove si trovano le maggiori isole cioè Ramree (1.350 Km²), Cheduba (523 Km²) e Kadan Kyun (450 Km²).

Per quanto possa risultare incredibile nel periodo odierno, in cui la maggior parte degli Stati si configura (almeno apparentemente) come democratica, il mese scorso un evento totalmente inatteso ha destabilizzato la quiete in Asia.



CIVICO 106

Secondo quanto appreso dall'ANSA, lo scorso 1° febbraio, è stato ordito un colpo di Stato in Myanmar ai danni della presidente birmana in carica, Aung San Suu Kyi, e al suo Governo. Il golpe era stato progettato dai militari precedentemente sconfitti dal partito della Presidente. L'esercito birmano, come affermato nel discorso successivo al golpe, sosteneva che la Presidente fosse stata responsabile di presunte frodi elettorali e prometteva nuove elezioni dopo un breve governo militare. Successivamente ogni membro del Governo è stato trasportato e posto in stato di detenzione, senza vietargli contatti con l'esterno. Molti osservatori hanno obiettato che, nonostante l'esercito abbia proclamato come dritta via la democrazia, esso non ha mai smesso di influire con un gran potere sul Governo e sulla popolazione; il 25% dei seggi, ad esempio, è stato assegnato permanentemente ai gradi maggiori delle forze armate (anche qualora il loro partito non fosse risultato vincitore). La Presidente, inoltre, è stata arrestata con l'accusa (secondo il parere di molti analisti infondata) di "detenzione illegale di apparecchi radiofonici".

A causa di un decreto d'urgenza, però, nel Paese si sono verificati blocchi per accedere a Internet, ai giornali, alle televisioni e, persino, alla radio. Il golpe ha suscitato, comunque, la reazione indignata del popolo e numerose proteste, che hanno raggiunto l'apice con lo sciopero dei medici; ciò ha procurato più di 3.100 morti.

Le conseguenze del riscaldamento globale

I disastri climatici si sono triplicati negli ultimi 50 anni con forza, intensità e frequenza che superano ogni limite; vi è, ormai, una sfida contro il tempo per evitare che quelle numerose catastrofi ambientali dei film diventino una cruenta verità. A subire di più di tutto ciò è, ovviamente, l'agricoltura che supera, in perdite, gli altri settori. La FAO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per Agricoltura e Alimentazione) non lascia dubbi con la sua nuova ricerca: l'agricoltura rappresenta circa il 64% su cui ricadono i fattori negativi dei disastri, seguita poi da Turismo e Industria, questo per via delle sempre più frequenti inondazioni e siccità. Dato che l'agricoltura è la base di numerosi altri impieghi e il mezzo di sussistenza di circa 3 miliardi di persone, questo provoca un grande effetto domino, poiché la maggior parte delle persone che vivono di agricoltura sono molto povere e si trovano in Paesi in via di sviluppo.

Stando ai dati dal 2008 al 2018 i disastri climatici sono costati carissimi ai settori agricoli, quasi 108 miliardi di dollari, per via del raccolto danneggiato e del bestiame morto. L'Asia, l'Africa e l'America del Sud hanno subito pesanti perdite.

L'Onu ha provato a dare un altro volto a questi dati per fornire un'idea più viva, più "reale" convertendo le perdite economiche in nutrizionali. Fra devastazioni, terremoti, piogge, siccità sono circa 6.900 miliardi di chilocalorie perse l'anno. Queste bastano tranquillamente a sfamare 7 milioni di adulti per un anno. La FAO conclude che tutto questo avviene poiché il cambiamento climatico sta avvenendo prima di quanto previsto.

CIVICO 106



CIVICO 106

AMBIENTE

Martina Scialpi



Joe Biden e Donald Trump, attuale ed ex presidente degli Stati Uniti d'America

L'America per il clima

Il mandato di Donald Trump ha segnato una grave regressione per quanto riguarda l'impegno climatico poiché non sono stati più rispettati gli accordi di Parigi del 2015. Essi, sottoscritti il 12 dicembre 2015, sono stati negoziati da 196 Stati durante la XXI Conferenza delle Parti dell'UNFCCC e prevedono che gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite riducano l'emissione di gas serra.

Appena salito in carica come nuovo presidente degli Stati Uniti, però, Joe Biden si è impegnato nella direzione opposta, seguendo gli accordi di Parigi e favorendo le energie rinnovabili, ma soprattutto pulite, con il minor impatto ambientale possibile. Desidera anche condurre gli Stati Uniti alla neutralità carbonica entro il 2050. Gli ostacoli interni, però, sono tanti, come ad esempio la maggioranza al Senato, gli interessi economici in gioco e la Corte Suprema. Uno dei segnali che permetterà di capire l'andamento di questo nuovo Governo per l'ambiente sarà l'impegno che verrà preso o meno per quanto riguarda l'Agenda 2030. Lo sviluppo di questo obiettivo era già stato prefissato dall'amministrazione di Obama, che si era impegnata a ridurre le emissioni dal 26% al 28% fino al 2025 rispetto al 2005, cosa che, però, non è successa. Per poter rispettare gli impegni presi durante la campagna elettorale che lo hanno portato alla vittoria, Biden dovrebbe fissare nuovi obiettivi da portare a termine per la riduzione dei consumi di energia non rinnovabile.

CIVICO 106

La COP26 a Glasgow

La conferenza delle Parti dell'UNFCCC (*United Nations Framework Convention on Climate Change*), con il governo britannico e italiano, ha concordato nuove date per la COP26, dall'1 al 12 novembre 2021 a Glasgow. Questi nuovi incontri danno la possibilità ai governi britannico e italiano di mettere al centro della loro politica, non solo la pandemia, ma anche i cambiamenti climatici.

Il Regno Unito ha annunciato che saranno 25 gli esperti sul clima che assisteranno la Presidenza della COP26, assumendo il nome di "Friends of COP".

L'ex ministro italiano dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del mare, Sergio Costa, ha affermato: "Sono lieto che le consultazioni con le parti hanno reso possibile accordarsi collettivamente e rapidamente per le nuove date della Cop26. Le nuove date significano che la conferenza si terrà quando la tragedia del Covid-19 sarà alle nostre spalle e saremo in grado di assicurare inclusione, che per noi rappresenta un prerequisito fondamentale per una COP26 ambiziosa basata su un impegno globale all'azione. Da ora a novembre 2021 sfrutteremo ogni occasione internazionale per accrescere l'ambizione e la mobilitazione, compresi la presidenza italiana del G20 (NdR Il G20 è il foro internazionale che riunisce le principali economie del Mondo. I Paesi che ne fanno parte rappresentano più dell'80% del PIL mondiale, il 75% del commercio globale e il 60% della popolazione del pianeta) e quella britannica del G7 (originariamente G8, istituito nel 1975 come sede informale di riunione dei leader delle nazioni più industrializzate del mondo)".

Alok Sharma, presidente della COP26 e ministro del Regno Unito per il Business, l'energia e la strategia, ha dichiarato che nonostante tutte le economie globali si stiano concentrando nel combattere la crisi del Coronavirus, la sfida del cambiamento climatico non va persa di vista. Tutto ciò che si sta facendo per ricostruire le economie mondiali avrà un grande impatto sulla sostenibilità e sul benessere delle future società; la COP26, quindi, ci fornisce un'occasione di unione tra gli Stati per una ripresa più pulita per l'ambiente.



Alok Sharma, presidente della COP26



L'ex ministro dell'ambiente Sergio Costa

CIVICO 106

Il 2021 e il clima

Si spera che il 2021 sia un anno importante per la lotta alla crisi climatica, che l'Italia combatterà in prima linea; il nostro Paese, infatti, coordinerà il G20 e ospiterà gli eventi preparatori della COP26 (una pre-COP e la COP dei giovani), la Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici che si terrà Glasgow il prossimo novembre.

Quali saranno, però, gli impatti del clima sul nostro Paese?

Tutto dipende dalle scelte che verranno prese. Il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico ha enunciato due possibili scenari. Il primo prevede che il nostro agire vada avanti come finora, con emissioni di quantità sempre maggiori di gas serra e senza rigidi cambiamenti al nostro modo di fare. Se questo poco augurabile scenario si dovesse avverare, nel 2100 ci ritroveremo con concentrazioni atmosferiche di CO₂ triplicate o quadruplicate.

Il secondo scenario prevede, invece, che siano messe in atto alcune iniziative per arginare le emissioni. Si immaginano, quindi, interventi di forte stabilizzazione in cui le emissioni di CO₂ inizino a calare entro il 2070 al di sotto dei livelli attuali e in cui la concentrazione atmosferica di gas serra si stabilizzi, per fine secolo, a non più del doppio dei livelli preindustriali.

Anche le temperature sono tutt'ora a rischio. Si prevede un aumento fino a 2°C nel periodo 2021-2050 (rispetto al periodo 1981-2010), un rialzo ai limiti della soglia massima indicata dagli Accordi di Parigi. Nello scenario più pessimistico, quello senza alcuna mitigazione, sono previsti, entro la fine del secolo, rialzi di temperatura anche di 5-6 °C, arrivando, quindi, a temperature drastiche anche nelle stagioni più fredde.

Questo comporterà che la pioggia tenderà a concentrarsi in precipitazioni più intense e meno frequenti; specialmente al sud, le piogge estive saranno più violente, ma meno frequenti, e vi sarà un allungamento dei periodi secchi. In entrambi gli scenari è previsto un aumento dei giorni con temperatura minima superiore ai 20 °C.

L'ambiente marino non sarà esente dai cambiamenti climatici che portano anche un aumento delle temperature superficiali, del livello del mare, dell'acidificazione delle acque e dell'erosione costiera. Secondo il recente rapporto *State of the Environment and Development in the Mediterranean* dell'UNEP, oggi la temperatura atmosferica presso il bacino del Mediterraneo è di circa 1,54 °C sopra i livelli preindustriali e potrebbe raggiungere i 2,2 °C quando la media globale toccherà +1,5 °C. Questo incremento di temperatura potrebbe, da solo, portare ad un aumento del livello del mare di 3 cm al decennio, con conseguenze prevedibili sull'erosione costiera e sulle inondazioni delle terre emerse.

Nei prossimi anni potremmo aspettarci un aumento di patologie legate allo stress termico e all'interazione con temperature sempre più alte e con inquinanti atmosferici, come ad esempio cardiopatie, ictus, malattie dei reni, disturbi metabolici.

CIVICO 106

TECNOLOGIA

Pietro Di Canio, Michael Hempel e Gianluca Panarelli

I migliori dispositivi per la DaD e non solo

Questo periodo estremamente digitale ha portato molti studenti a reputare inadeguati i loro strumenti, sempre più vitali nella vita di tutti i giorni. La scelta di dispositivi è vastissima, quindi, non tutti riescono a trovare il miglior compromesso tra costo e necessità, finendo per acquistare dispositivi poco o troppo performanti.

La prima cosa da fare è, senza dubbio, inquadrare le proprie necessità, in modo da trovare un dispositivo adatto alle proprie richieste. I prodotti per gli studenti devono essere reattivi, avere prestazioni abbastanza elevate per fare un po' di tutto, essere dotati di un sistema operativo capace di eseguire una vasta quantità di attività e di mantenere un costo basso.

Le migliori opzioni per queste necessità sono i tablet e i computer portatili, entrambi con i loro pro e contro. I tablet sono più economici e reattivi rispetto ad un pc di uguale potenza, ma non possono svolgere tutte le funzioni di un computer a causa di potenza generalmente inferiore e di mancanza di programmi adatti (ad esempio per la programmazione o modellazione 3D), mentre restano imbattibili per prendere appunti e contenere il peso degli zaini. I pc hanno moltissimi programmi, generalmente più completi rispetto a quelli di un tablet, ma peccano di velocità, hanno un importante gap nella portabilità rispetto ai tablet e manca una soluzione integrata per prendere note.

La mia personale opinione è che per uno studente convengano i tablet in buona parte dei casi. L'unica circostanza in cui un computer è più indicato è quando si presenta la necessità di utilizzare estensivamente un programma non presente nel tablet, altrimenti la scelta di un notebook viene vanificata dalle maggiori reattività, portabilità e capacità di scrittura dei tablet.

Anche limitandosi ai tablet la nostra ricerca è particolarmente ardua, data la quantità di modelli diversi sul mercato. Il metodo migliore per restringere ancora di più la nostra ricerca è decidere per quale sistema operativo optare. I due principali Os per tablet sono *Android* tablet, disponibile su svariati tipi di dispositivi, e *iPadOs* di *Apple*, disponibile soltanto sulla sua linea di prodotti. Qui il confronto è impari, con uno schiacciante vantaggio per il sistema operativo ed i dispositivi della casa di Cupertino. Gli iPad, infatti, presentano affidabilità e potenza impareggiabili allo stesso prezzo per tablet *Android* e computer. Adesso che è stato ristretto il campo ad una manciata di prodotti si può passare alla scelta effettiva dei dispositivi, che va eseguita personalmente e tenendo conto, innanzitutto, dei propri particolari bisogni, ma desidero dare un paio di consigli sugli accessori, necessari per ottenere il massimo dai propri dispositivi.

CIVICO 106

Nel caso in cui si scelga un tablet è opportuno comprare la penna del dispositivo o, se quest'ultima non è disponibile, optare per uno stilo compatibile. Alcuni tablet sono abbinabili anche con delle tastiere, non sempre necessarie, ma utili se si ha in mente di scrivere molto; in questo caso le soluzioni *logitech* sono il compromesso migliore tra costo e funzionalità.

Pietro Di Canio

Quanto conta davvero uno *spoiler*?

Fresca di pubblicazione è la notizia secondo cui la partecipazione del noto *rapper* milanese Fedez al celeberrimo festival di "Sanremo" sarebbe potenzialmente in bilico a causa di uno *spoiler*.

Ma facciamo un passo indietro e vediamo prima di tutto cosa voglia indicare tale termine.

Il termine *spoiler* ha origine britannica, poiché deriva dal verbo *to spoil* che corrisponde, in italiano, a *rovinare*; il suo utilizzo prende vita in ambito cinematografico, in quanto esso rimanda ad un qualcosa che, nel momento in cui volenti o nolenti vi ci si interfacciasse, svelerebbe prematuramente una parte saliente del film; ciò implicherebbe una riduzione dell'indice di gradimento dello stesso da parte dell'osservatore poiché ovviamente quest'ultimo saprebbe già quanto starebbe per accadere all'interno del filmato e 'si immunizzerebbe' al tipico effetto sorpresa.

Tornando, dunque, a quanto accaduto, dalle fonti si evince che il cantante, concorrente attesissimo della settantunesima edizione dell'evento musicale fra i più seguiti e prestigiosi in Italia, avrebbe pubblicato su un altrettanto popolarissimo *social network*, *Instagram*, un contenuto (rimosso tempestivamente poco dopo) in cui erano udibili pochi secondi del suo futuro inedito, nonché candidato fra i brani dell'imminente programma televisivo; ebbene ciò che gli viene contestato è proprio la pubblicazione del suddetto frammento, in quanto il rigido regolamento ammette esclusivamente canzoni del tutto ignote al pubblico prima della messa in onda.

Tale atto, sfortunatamente passato non proprio inosservato agli occhi del mondo intero, ha ben presto scatenato caos fra l'opinione pubblica, che si è scagliata inevitabilmente contro l'artista ed ha, presumibilmente, causato il successivo comunicato dei responsabili del festival stesso, il quale recita: "La durata dell'interpretazione nel video risulta essere estremamente ridotta e tale da non svelare di per sé il brano, che non può considerarsi diffuso e che mantiene, quindi, la caratteristica di novità richiesta dal regolamento della manifestazione".

La faccenda sembrerebbe, pertanto, concludersi con un 'salvataggio in corner', per utilizzare un modo di dire prettamente calcistico.

CIVICO 106

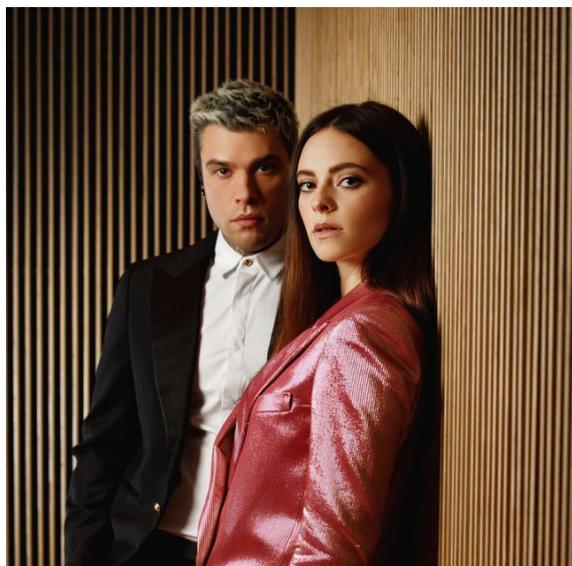
Ma al di là del suggestivo lieto fine della questione e della prossima 71^a edizione del festival di Sanremo che, indubbiamente, riscuotono grande scalpore, sorgono delle domande: può, dunque, un gesto così infimo aver significato un tale crollo nell'abisso per una personalità così ampiamente nota ed acclamata pubblicamente? Possono i *social media* aver, ancora una volta, scatenato confusione disorientante, fendente ed effimera? Quanto conta davvero uno *spoiler*?

Malgrado si tenti di prevederla ed organizzarla nei più minuziosi particolari, è proprio vero che la vita alla fine è sempre imprevedibile e sorprendente. E quanto si può evincere da questa settantunesima edizione del festival di Sanremo non fa altro che fornircene un'ulteriore prova. Ebbene, al termine del suddetto evento culturale e musicale, tra l'altro riconfermatosi ancora una volta uno dei più seguiti e rinomati della nazione, Fedez e la sua "collega" e "compagna d'avventura", Francesca Michielin, hanno abbandonato il teatro Ariston e lo splendido territorio ligure con una magnifica medaglia d'argento ed un importante 2° posto sul podio definitivo nell'ultima puntata dello show in questione, trasmessa in diretta lo scorso 6 Marzo: ciò che sembrava finire nel peggiore dei modi possibili e ancor prima di iniziare, invece, si è concluso con il più roseo e lieto dei finali.

Insomma, è proprio il colmo quanto accaduto al rapper milanese: rischiate la (quasi) esclusione totale dalla manifestazione musicale, eccolo chiamato in causa durante la premiazione nella posizione prossima a quella vincitrice. Da non crederci!

Infine, augurandosi che la fama e la gloria in questione non siano state "contaminate" dallo scandalo, per lungo tempo oggetto di accese discussioni nel mondo dei *social media*, si può affermare che: "Tutto è bene quel che finisce bene!", ma, in aggiunta, anche che: "È meglio rifletterci un po' su prima di pubblicare un contenuto su uno dei propri profili *social online*".

Gianluca Panarelli



Fedez e Francesca Michielin



CIVICO 106

La barzelletta del *dogecoin*

Oggi parliamo di una delle più belle e particolari criptovalute di sempre: il *dogecoin*. Nasce nel 2013, cinque anni dopo il *bitcoin*, come scherzo e voleva dileggiare la diffusione nei mercati delle criptovalute. Non a caso il suo simbolo è un cane (*dog* in *slang* americano: *doge*), che appare in molti *memes* Facebook dello stesso anno. Nessuno, neanche Palmer e Markus, i suoi ideatori (informatici di altissimo livello), avrebbe immaginato il suo utilizzo come metodo di investimento e di pagamento.

La criptovaluta ha raggiunto nel 2015 un valore di mercato di 100 mln di \$, quando i due fondatori lasciarono la sua gestione a persone più competenti poiché delusi da alcuni utilizzi negativi della moneta, che si allontanavano troppo dai principi di comunità con cui era nata. Markus ha ricordato, inoltre, quali furono, per lui, i momenti più significativi nella storia del *dogecoin*: 1) una sorta di raccolta fondi per sponsorizzare un pilota della NASCAR; 2) un tentativo affinché la squadra giamaicana di bob potesse andare alle Olimpiadi di Sochi, in Russia; 3) un contributo per far avere cani guida a chi ne aveva bisogno; 4) il finanziamento della costruzione di pozzi in Kenya.

Il *dogecoin* ad oggi ha avuto un rialzo impressionante, raggiungendo un valore di mercato che supera i 2mld. È stato protagonista, negli ultimi tempi, di molti articoli scritti dai giornalisti del *Wall Street Journal* che descrivono come proprio il fatto di essere una barzelletta l'ha reso molto popolare, diventando, involontariamente, un'ottima strategia di *marketing*.

Michael Hempel



L'icona del *dogecoin*

CIVICO 106

Marte: futura meta-vacanze più gettonata?

Malgrado il periodo che attualmente si sta vivendo non sia tra i più rosei per quanto riguarda il viaggiare, è doveroso annunciare una nuova ed esclusivissima tappa per le future idee-vacanza che, ci si augura, dovremo programmare al più presto.

Dunque, si comincino a preparare le valigie, si accenda il proprio *laptop* e si acceda al sito della prima compagnia di trasporti aereospaziali disponibile nell'immensità di Internet.

Presto! Prima che i biglietti siano esauriti!

Negoziò --> Biglietti --> Partenze --> Destinazione --> ...! Ecco! Finalmente! Marte! --> Pagare ... --> ... Perfetto! Ah, non vedo l'ora di partire!

Come? Non capite? In effetti avete ragione ...

Ebbene, può sembrare piuttosto strano, ma questa potrebbe essere una situazione plausibile fra un paio d'anni o qualche decennio. Non se ne può più dell'inesorabile routine settimanale? È giunto il momento di una bella vacanza su ... Marte!

Ma facciamo prima qualche passo indietro.

30 Luglio 2020: la missione, denominata *Mars 2020* dal celebre *brand* ingegneristico-aerospaziale *NASA*, non è più una semplice utopia. In questa data, infatti, è stato definitivamente lanciato *Perseverance*, il *rover* incaricato di raggiungere e approdare per la prima volta su una terra misteriosa, lontana e mai esplorata prima d'ora: il pianeta Marte.

All'inizio la fiducia nel progetto era ben poca, ma, ancora una volta, l'uomo ha saputo superare i propri limiti, ed ecco che il 18 Febbraio 2021 - giusto in tempo per celebrare la fine di un tragico 2020 - il veicolo celeste è atterrato con successo presso la destinazione premeditata. È l'inizio di una nuova era.

Con grande orgoglio la *NASA* ha annunciato l'esito positivo del proprio progetto ma, soprattutto, ha condiviso con l'intera umanità quanto appena raggiunto: il *rover* extraterrestre selezionato ed accuratamente progettato per l'ennesima *challenge* dell'uomo può questa volta contare - insieme al resto delle sofisticatissime apparecchiature scientifico-tecniche comprese nella propria dotazione - anche sulla presenza di due microfoni capaci di trasmetterci informazioni acustiche riguardo la situazione che esso sta attualmente "vivendo" sul nuovo pianeta arancione.

Ma ora basta perdersi in chiacchiere, è giunto il momento di agire.

Il *brand* ingegneristico ha estrapolato tre obiettivi fondamentali per la propria missione:

- determinare se ci sia mai stata vita su Marte,
- scoprire le caratteristiche geologiche del pianeta,
- programmare nuove esplorazioni con 'astronauti umani' al posto di macchine.

Il pianeta in questione è, ovviamente, ancora in fase di sperimentazione, analisi e studio, poiché si tratta comunque di una terra mai incontrata dall'uomo sino ad oggi, ma ciò non esclude che - in un futuro neppure tanto distante - potremmo rivederci tutti insieme in uno scenario sconosciuto e rivoluzionario: Marte.

Si allega un *link* utile per ascoltare quanto *Perseverance* stia registrando nella sua permanenza extraterrestre: <https://mars.nasa.gov/mars2020/multimedia/audio/>

Gianluca Panarelli



Starship e la corsa alle stelle

In questo periodo tra gli addetti e gli appassionati del settore spaziale si sta assistendo ad alcuni dei più grandi traguardi ingegneristici del decennio, come il lancio dei primi test della *Starship*, l'astronave di *Space X*, con l'obiettivo di portare l'uomo su Marte e rivoluzionare i viaggi spaziali abbassando drasticamente i costi delle missioni. Questa astronave non è solo avanzata, ma è anche la più grande in sviluppo; è capace di portare in orbita un carico maggiore rispetto al celeberrimo *Saturn V*, il razzo che nel 1969 portò gli uomini sulla Luna. Contemporaneamente al progetto dell'azienda di *Elon Musk* ci sono altri razzi con caratteristiche simili in via di sviluppo: ad esempio la *NASA* sta progettando il suo *SLS* con componenti del vecchio *Space Shuttle* per portare l'uomo sulla Luna con il programma *Artemis*; altre contendenti sono la *Blue Origin*, azienda privata con il suo razzo *New Glenn*, ancora in fase di sviluppo, e la Cina con il suo *Lunga Marcia 9*, sviluppato dalla famiglia di razzi medi-leggeri. *Lunga Marcia* è il vettore più grande a disposizione di Pechino, che ambisce a creare una base lunare contrapposta a quella *NASA-ESA* del programma *Artemis* insieme alla Russia.

Stiamo assistendo, quindi, ad una corsa allo spazio 2.0, che, questa volta, coinvolge anche la Cina e l'*ESA*, oltre al nuovo fattore delle agenzie spaziali private come *Space X* e *Blue Origin*. Non sappiamo certo come finirà, ma per scoprirlo dovremo guardare il cielo per i prossimi anni.

Pietro Di Canio



Il *Saturn V* e *Starship*



CIVICO 106

SPORT

Giammarco Petruzzi e Lorenzo Villano



Taranto trionfa grazie a Benedetta Pilato

Nei mesi di gennaio e febbraio, lo sport è stato ostacolato dal Covid. I tifosi sono stati ancora costretti a guardare le partite su una triste poltrona ed agli sportivi è stato concesso di praticare un po' di sport nei parchi o nei giardini pubblici. Per tutte le attività sportive a livello agonistico, di gruppo e individuali, è stato concesso di partecipare agli eventi ed alle varie competizioni. Le palestre, invece, sono rimaste obbligatoriamente chiuse. Le restrizioni a livello calcistico non sono cambiate. Gli stadi sono ancora vuoti, tranne che per le figure più importanti della società. I giocatori in panchina sono costretti ad indossare la mascherina, mentre gli allenatori e i calciatori che scendono in campo possono non utilizzarla. Nella pallavolo e nel basket le regole da seguire riguardanti il Covid sono le stesse.

In questo difficile periodo per lo sport una ragazza tarantina, Benedetta Pilato, diventa sempre più conosciuta. Ella è nata a Taranto il 18 gennaio 2005; all'età di due anni si è tuffata in piscina e da allora si è innamorata del nuoto. È cresciuta tra le acque della piscina *Solaris* di Pulsano, paese poco lontano da Taranto, dove lei abita.



Benedetta Pilato

CIVICO 106

Dopo molto impegno e fatica è riuscita a conquistare il record italiano nei 50 rana, per poi, successivamente, realizzare il suo sogno: avere tra le mani una medaglia d'argento ai Mondiali di nuoto a Gwangju all'età di 14 anni, un primato mai ottenuto da nessuno, neanche da Federica Pellegrini. Durante i Campionati Europei a Glasgow, Benedetta ha conquistato la medaglia d'oro nella finale della vasca corta dei 50 rana femminili. Lei, nonostante i brillanti successi, è una ragazza comune e frequenta il Liceo Scientifico, dove ha la media dell'8, e, anche se è già una campionessa, vuole godersi la sua adolescenza uscendo con i suoi amici.

Giammarco Petruzzi

Sport e attualità

A livello mondiale, lo sport è ancora in ginocchio.

Gennaio, ad esempio, è stato un mese molto duro; sono stati innumerevoli i casi di Covid-19 tra gli sportivi e la situazione sembra più precaria che mai.

Intere squadre, dei più svariati sport, sono decimate dal virus. Il mondo sportivo, in particolare quello calcistico, è appeso ad un filo. Tra squadre che non hanno abbastanza giocatori per scendere in campo, partite rinviate e campionati annullati, non sappiamo se riusciremo a goderci i nostri sport preferiti ancora a lungo.

Nel mondo del basket americano la situazione è paradossale. Gli Stati Uniti sono tra i Paesi più colpiti dal virus, ma i palazzetti sportivi stanno riaprendo, permettendo a molte persone di entrare, spesso senza nessuna restrizione.

Con i casi in continuo aumento, è giusto procedere con le manifestazioni sportive? La cosa più importante è la salute, ma, ovviamente, noi appassionati speriamo che tutto proceda per il meglio.

Lorenzo Villano

Il futuro dello sport

Il progresso tecnologico ha portato a numerosi cambiamenti e ha colpito ogni settore: dalla sanità all'istruzione fino ad arrivare allo sport.

Negli ultimi anni, scoperte scientifiche e tecnologiche nello sport hanno cambiato il modo di praticare molte discipline sportive, con sistemi e applicazioni per divertirsi mentre ci si allena o pensati per tutelare gli sportivi con un controllo dei dati rilevati. L'impatto che la tecnologia ha avuto sullo sport è enorme perché lo sta rendendo più sicuro in vari modi.

Negli ultimi mesi, il mondo dello sport ha subito perdite di milioni di euro per colpa del Covid-19 e per la paura dei contagi. Gli sportivi, gli atleti, gli amatori, gli appassionati, gli utenti delle palestre, nel primo *lockdown*, sono stati, purtroppo, costretti a rimanere tra le mura domestiche.

Quale sarà il futuro dello sport? La sua continua evoluzione sarà intaccata da questa pandemia? A queste domande non possiamo rispondere. Come si usa dire: "Ai posteri l'ardua sentenza".

Lorenzo Villano

CIVICO 106



PILLOLE DI CULTURA - 1 (ANIMALI E GENETICA)

Perché il pipistrello?

Come si sa, già da più di un anno l'epidemia da Covid-19 si è diffusa da un mercato cinese, dove non è raro trovare carni di animali che l'uomo, in generale, non è propenso a mangiare. Tutto parte da un pipistrello, ma perché proprio un pipistrello e non un qualsiasi altro animale? La risposta ci viene fornita dalla scienza, che lo definisce come "animale-serbatoio" poiché possiede un quantitativo innumerevole di agenti patogeni (virus, batteri ...). La caratteristica che contraddistingue questo piccolo mammifero è che è in grado di volare. Sbattere le ali membranose è un movimento che richiede un quantitativo d'energia davvero molto elevato, più di qualsiasi altro movimento; il sistema muscolare e, in generale, tutte le cellule del corpo del pipistrello, quindi, hanno una caratteristica particolare: sono colme di mitocondri (organuli che attuano la respirazione cellulare producendo ATP).

Avendo, quindi, bisogno di quantità d'energia molto elevate, attraverso il suo percorso evolutivo, il pipistrello ha riadattato tutto il suo organismo adibendolo alla produzione di ATP. La respirazione cellulare produce energia, ma, al contempo, sostanze di scarto che, se presenti in quantitativi esagerati, possono causare non pochi problemi. Le sostanze in questione sono i ROS, a base d'ossigeno, che mandano, appunto, l'organismo e, quindi, le cellule in stress ossidativo; ciò provoca molti danni a livello genetico, intaccando il DNA. Questo danneggiamento del DNA provoca l'infiammazione o, addirittura, la nascita di cellule tumorali. L'organismo ha, quindi, la necessità di "contrattaccare" per poter ridurre o eliminare i danni; produce, pertanto, delle proteine, che interagiscono con il sistema immunitario, gli INTERFERONI-ALFA, che, a loro volta, attivano la produzione di RIBONUCLEASI-L, che rompono l'RNA virale, localizzando ed impedendo al virus la riproduzione e la diffusione.

CIVICO 106

Data, quindi, l'eccessiva produzione di ROS all'interno delle cellule del pipistrello ci verrebbe da pensare che risulterebbero perennemente infiammati, ma non è così, proprio perché, evolvendosi, ha sviluppato la capacità di produrre interferoni-alfa che isolano ed eliminano tutte le cellule che hanno il DNA compromesso e che non sono andate in apoptosi (morte cellulare programmata). Questo permette, quindi, di avere un'ottima protezione anche dagli agenti patogeni esterni limitandone lo sviluppo all'interno delle sue cellule.

Per ragioni ancora sconosciute, però, tutti i virus che "entrano" vengono solo isolati, ma non distrutti immediatamente. È questa la ragione per cui il pipistrello viene definito animale-serbatoio.

Studiando questo mammifero si potrebbero ottenere importanti scoperte e successi nella cura di tumori e malattie infettive dell'uomo.



PILLOLE DI CULTURA - 2 (SCIENZE)

Punto di non ritorno?

450, 375, 250, 200, 65 milioni di anni fa. Questi sono i periodi in cui avvennero le estinzioni di massa, ma cosa sono?

La transizione biotica (l'altro nome per indicare le estinzioni di massa) è un evento che avviene periodicamente e che interessa la maggior parte degli organismi viventi del nostro Pianeta. In questo arco di tempo geologicamente breve, che corrisponde a pochi milioni di anni, catastrofi ambientali interne ed extraterrestri, cambiamenti climatici e geologici etc. causano un importante sovvertimento dell'ecosistema terrestre, con l'estinzione di numerosissime specie viventi e con la sopravvivenza di altre che diventeranno poi le dominanti con il compito di ripopolare l'intero pianeta per rigenerare la biodiversità e l'equilibrio del mondo naturale.

Si ipotizza, quindi, che la biosfera terrestre abbia subito cinque transizioni biotiche; è possibile che ci troviamo nel bel mezzo della sesta estinzione di massa?

CIVICO 106

La risposta è sì e la causa principale è proprio *l'homo sapiens*. Circa vent'anni fa grandi evolucionisti come Edward O. Wilson e Niles Eldredge avevano scritto ciò. A causa dell'uso ed abuso spropositato che l'uomo compie di tutto ciò che la natura gli offre per poter sopravvivere, molte specie stanno scomparendo dalla faccia della terra. Un'altra estinzione di massa ce la si doveva aspettare poiché la storia geologica è ciclica e il nostro Pianeta è "vivo" e muta; questo porta naturalmente a dei cambiamenti che causano le estinzioni, ma noi esseri umani stiamo accelerando il tutto. Mammut, dodo, moa, uccelli elefante del Madagascar, quagga sono solo alcuni degli animali che si sono estinti a causa nostra. Esatto "alcuni"; questi, infatti, sono gli esemplari più "famosi", ma, probabilmente a causa nostra, non esistono più specie di cui ancora non sapevamo l'esistenza e mai la sapremo; basti pensare alla popolazione degli insetti di cui conosciamo solo circa 1 milione di specie.

Quindi ci estingueremo? Sì, come è naturale che sia, ma siamo ancora una specie troppo giovane; contiamo appena 8000 generazioni e, fortunatamente, stiamo prendendo coscienza che ciò che facciamo potrebbe essere la causa della nostra fine. Non siamo ancora arrivati all'apice, ma quanto ancora dovremo soffrire prima di cambiare rotta?

Ora quello che dobbiamo fare è pensare al nostro futuro come se fossimo architetti medievali, i quali progettavano qualcosa che sapevano sarebbe stato terminato dai loro nipoti.





Francesca Gigante e Virginia Lanzo

Carpe diem

La locuzione *Carpe diem* viene utilizzata frequentemente nel linguaggio odierno; tuttavia, il suo significato primario e la sua origine sono ignari a molti. Ecco, dunque, tutto ciò che è opportuno conoscere per poterla utilizzare al meglio. *Carpe diem* viene spesso usata con il significato di *Cogli l'attimo* che, nonostante non corrisponda alla sua traduzione letterale *Cogli il giorno*, interpreta al meglio la sua vera accezione.

Carpe diem è una locuzione latina che si incontra per la prima volta in un'ode di Orazio (*Odi*, I, 11, 8).

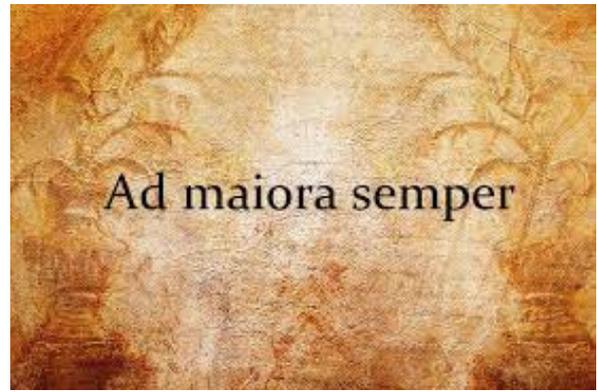
Nel componimento la locuzione diventa un vero e proprio stile di vita, una filosofia in cui molti si sono ritrovati e che, avendo un significato molto profondo, è stata analizzata da punti di vista differenti, facendo sorgere numerosi fraintendimenti.

La locuzione *Carpe diem* ha avuto, pertanto, molto successo, grazie alla potenza lirica di Orazio, il cui obiettivo era quello di invitare ognuno ad apprezzare tutto ciò che si possiede, quel che si vive in un preciso momento ed a valorizzare l'importanza di "cogliere l'attimo" per godere pienamente di ogni cosa che ci viene offerta, senza sprecare o perdere alcuna possibilità e occasione.

Carpe diem è tutt'oggi molto popolare ed è destinata a rimanere per sempre impressa nella storia; infatti, è stata usata da innumerevoli persone, le quali hanno ampliato il suo significato originario anche in modo improprio come: *Vivi la vita in maniera spensierata*, *Vivi il presente* o *Vivi il momento in maniera spensierata*.

La locuzione è tornata in voga in tutto il mondo anche poiché è divenuta oggetto di discussione nel film "L'attimo fuggente", con un'interpretazione di Robin Williams che non sarà mai dimenticata.

CIVICO 106



Ad maiora

Molti avranno sentito almeno una volta utilizzare la locuzione *Ad maiora*, ma quali sono il suo significato, le sue origini e quando la si può utilizzare? *Ad maiora* è un costrutto latino composto da *ad* e l'*accusativo plurale neutro* del comparativo *Maior, maius*; a tal proposito, si può tradurre letteralmente come un complemento di moto a luogo figurato con il significato di "A cose migliori" oppure "Verso cose più grandi". Tale locuzione viene usata solitamente dopo il raggiungimento di grandi obiettivi per augurarne di nuovi maggiormente importanti; talvolta, il termine lo si può ritrovare come augurio di buon auspicio nell'ambito lavorativo, scolastico e nelle relazioni interpersonali. La locuzione, come già riportato, è di origine latina e le popolazioni presso le quali il Latino era ampiamente diffuso la utilizzavano frequentemente; essa veniva impiegata già dagli antichi Romani con la stessa funzione con cui noi la usiamo oggi. Vi è, tuttavia, una variante, ovvero *Ad maiora semper*, il cui significato è *A cose migliori sempre*; ancora, la forma completa di quest'ultima è *Ad meliora et maiora semper!* che si traduce con *A cose migliori e maggiori sempre!*.

Esistono, inoltre, due casi particolari in cui viene utilizzata la locuzione *Ad maiora*, anch'essi derivanti dalla lingua latina: *Ad maiorem rei memoriam* e *Ad maiorem Dei gloriam*.

Ad maiorem rei memoriam (abbreviazione A.M.R.M.), presente nelle iscrizioni, si può tradurre con *A più duraturo ricordo della cosa* ed è un augurio per ciò che è stato scritto affinché abbia un ricordo duraturo nel tempo. *Ad maiorem Dei gloriam* (abbreviazione A.M.D.G.), indica un augurio per una maggiore gloria a Dio.

Se viene rivolto l'augurio *Ad maiora* o *Ad maiora semper*, non è necessario rispondere e tanto meno esiste una vera e propria replica da poter utilizzare; si può scegliere di ripetere l'espressione oppure, qualora dovesse essere utilizzato come augurio solo *Ad maiora*, si può aggiungere come riposta la parola *semper*, che, in tal caso, agisce come rafforzativo.

CIVICO 106

Per aspera ad astra

Per aspera ad astra è una frase latina molto conosciuta ed utilizzata, ma il cui significato non sempre è noto a tutti. Questa è solitamente affiancata, nella forma scritta, dalla frase *Per aspera sic itur ad astra*, che ha il medesimo significato, ed è possibile incontrarle, solitamente, nei grandi classici, dagli scritti di Cicerone a quelli di Seneca e Virgilio. Nonostante non vi siano certezze, si pensa che la frase *Per aspera ad astra* possa derivare dalla mitologia greca, un mondo popolato da miti e figure eroiche le quali, per essere tali, dovevano indubbiamente compiere una serie di imprese faticose e difficili, e, al momento della loro morte, venivano portati sull'Olimpo. Per comprendere allora il significato e le origini della frase occorre fare un salto indietro nel tempo ed analizzare ulteriori varianti in forme linguistiche desuete. Essa consiste in un'esortazione a superare le difficoltà, a fare sempre meglio e ad impegnarsi maggiormente affinché si raggiungano gli obiettivi preposti e desiderati; la frase, infatti, si presenta come un invito e significa *Attraverso le asperità sino alle stelle*. Nell'arco del tempo questa forma di incitazione ha continuato a vivere, tuttavia, le sue varianti sono completamente cadute in disuso. Al giorno d'oggi, *Per aspera ad astra* è ancora usata per sollecitare qualcuno a non fermarsi di fronte agli ostacoli della vita, a non arrendersi davanti alle difficoltà. La frase ha riscontrato molto successo tra i ragazzi, infatti, la si ritrova spesso, nei *Social Network*, nelle descrizioni brevi che riguardano la propria persona; la sua efficacia dipende dal suono molto espressivo che i due termini creano insieme. La frase poi è conosciuta anche da molti personaggi famosi, tra cui Franco Battiato, il quale, in una delle sue canzoni, *Caliti Junku* presente nell'album *Apriti sesamo* del 2012, ha inserito *Per aspera ad astra*. Allo stesso modo, i Gemelli Diversi hanno introdotto *Ad astra per aspera* nel CD del 2013 *Tutto da capo*; non manca, inoltre, l'uso di tale locuzione anche nell'ambito del cinema, dei videogiochi, dello sport e così via.





Recensione serie *Ted Lasso* (2020)

Ted Lasso è una serie televisiva statunitense creata da Bill Lawrence e Jason Sudeikis, prodotta e distribuita da Apple TV+.

La trama si basa su un presupposto molto semplice e alquanto surreale: Ted Lasso (Jason Sudeikis), un allenatore di *football* americano noto per il suo stile poco ortodosso, viene assunto dall'*AFC Richmond*, una fittizia società calcistica inglese che milita in *Premier League*. Lasso non ha alcuna conoscenza del calcio, ma ciò non gli impedisce di accettare l'incarico con entusiasmo. Per lui, infatti, uomo dallo spiccato umorismo, gentile con tutti e soprattutto così tanto ottimista da risultare delle volte quasi irritante, non è importante la posizione in classifica quanto l'unione della squadra. Giunto a Londra, accompagnato dall'inseparabile vice Beard (Brendan Hunt), Ted è un pesce fuor d'acqua, e deve impegnarsi a fondo per ottenere il rispetto e la stima dello staff della squadra, dei calciatori, di Rebecca (Hannah Waddingham), la presidentessa del club, e, soprattutto, dei tifosi certi del suo fallimento.

Il punto forte della serie è sicuramente la brillante sceneggiatura, ricca di battute che giocano sull'ignoranza del protagonista delle regole basilari dello sport e sulla differenza tra la cultura inglese e quella americana. Nonostante l'umorismo, apparentemente superficiale, ogni puntata riesce a toccare temi profondi e anche a commuovere. Quasi tutti i personaggi principali sono, infatti, multidimensionali e affrontano un'evoluzione nel corso della stagione, partendo dallo stesso Ted fino ad arrivare a Rebecca.

CIVICO 106

La serie è godibile anche da chi non è appassionato di calcio: lo sport è, infatti, solo di contorno ed è, quasi, un pretesto per raccontare di amicizia, passione, rivalità e amore. I calciatori hanno caratteristiche universali, come Roy Kent (Brett Goldstein), che rappresenta una vecchia stella ormai al tramonto, o Jamie Tartt (Phil Dunster), l'arrogante nuovo arrivato. *Ted Lasso* trasmette ai suoi ragazzi - e agli spettatori - importanti insegnamenti di vita che vanno oltre il campo da gioco e che renderanno la squadra più affiatata che mai. L'impatto emotivo del personaggio trascende lo schermo, complice la straordinaria performance di Jason Sudeikis, che gli è valsa, a febbraio, la vittoria di un *Golden Globe*. *Ted Lasso*, con il suo umorismo e la sua positività, ha conquistato pubblico e critica in questo momento particolare, tanto che *Apple* ha deciso di rinnovarla per altre due stagioni. Non ci resta che aspettare per seguire il *coach* e il suo *team* in nuove competizioni.



L'impatto del Covid-19 sull'industria musicale

La musica è stata parte integrante dell'esperienza e della creatività umana fin dai suoi albori, in particolare quella dal vivo. Radunarsi attorno a un musicante è stato, infatti, per un lungo periodo, l'unico modo possibile per sentire la musica, almeno fino all'invenzione della registrazione audio nel 1857. Ciò spiega perché la musica sia stata vissuta come un'esperienza collettiva fino ai giorni nostri, tanto che le incisioni musicali, attraverso i vari formati che hanno assunto (vinili, *compact disc*, *streaming*), non hanno mai potuto sostituire i concerti dal vivo.

CIVICO 106

Eppure, nel 2020, per la prima volta, assistere a una *live performance* è diventato un caso più unico che raro. A causa del Covid-19, infatti, la maggior parte dei governi mondiali si è trovata costretta a vietare gli assembramenti di persone che normalmente si formano durante i concerti. Innumerevoli eventi sono stati, dunque, annullati, o, in alternativa, posticipati. Molto spesso anche nelle nuove date non è stato possibile esibirsi: la *band* bergamasca *Pinguini Tattici Nucleari*, ad esempio, ha rimandato il *tour* post-sanremese diverse volte. I festival musicali di tutto il mondo sono stati spostati al 2021, nonostante, anche quest'anno, non sembrino esserci molte speranze: le possibilità che il *Firenze Rocks*, ad esempio, si svolga a giugno 2021 sono davvero molto scarse. Si stima che l'industria musicale abbia perso circa il 95% dei guadagni rispetto al 2019. Con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria, se inizialmente a essere annullati erano stati perlopiù i grandi eventi, anche i piccoli concerti hanno subito la stessa sorte. Molti artisti minori, che dipendevano da questo tipo di spettacoli, si sono ritrovati senza un'entrata fissa.

L'industria, però, non ha esitato a trovare soluzioni, principalmente due. La prima: organizzare i concerti limitando gli assembramenti. Per fare ciò è stato ridotto il numero dei posti disponibili e sono stati applicati il distanziamento sociale e l'uso obbligatorio delle mascherine. In Italia, Max Gazzè si è esibito nel suo tour "Scendo in palco 2020" per un pubblico ristretto di 1000 persone a serata. Questo tipo di concerti, però, non ha ovviamente riscosso particolare successo, rendendo alti i costi e basse le rendite. Ciò ha fatto sì che il prototipo di artista ideale per la riuscita dell'evento fosse abbastanza noto per sostenere un'ingente spesa, ma non tanto da causare sovraffollamenti.

La seconda soluzione, più drastica, è stata quella di rinunciare del tutto alle *performance* dal vivo, rimpiazzandole con esibizioni trasmesse in diretta *streaming*. Hanno scelto questa strada artisti famosissimi, come Billie Eilish, Madonna, U2 e Jamiroquai. Questi concerti virtuali, però, hanno ricevuto numerose critiche: il costo dei biglietti per assistervi è stato, in molti casi, ritenuto eccessivo; le registrazioni non hanno mai potuto sostituire l'esperienza della musica dal vivo e forse, sembra di capire, non lo faranno mai.

L'impatto del Covid-19 sull'industria cinematografica

Anche l'industria cinematografica ha subito un duro colpo a causa del Covid-19. I cinema, che sono per definizione luoghi di assembramento di persone, sono stati considerati un mezzo di trasmissione del virus, e molti governi, tra cui quello italiano, ne hanno ordinato la chiusura temporanea.

CIVICO 106

A causa di questa spiacevole situazione, gli *studios* sono stati costretti a cercare nuovi metodi di distribuzione che recuperassero gli enormi investimenti, e, nel corso del 2020, ne abbiamo visti principalmente di due tipi. Il primo, sostenuto dagli amanti della sala cinematografica, è consistito nel far proiettare i film direttamente nel cinema, nonostante le chiusure, rispettando le norme igienico-sanitarie. C'è chi ha provato a modificare le sale cinematografiche per evitare il contagio: per esempio si è ricorso ai *drive-in*, che hanno attirato la curiosità dei nostalgici, o alle proiezioni all'aperto. Più semplicemente, alcuni esercenti si sono limitati a ridurre il numero dei posti a sedere e ad imporre l'obbligo della mascherina. È in questo clima che la scorsa estate è stato proiettato l'ultimo attesissimo film di Christopher Nolan, *Tenet*, che avrebbe dovuto simboleggiare il rilancio del cinema. Eppure, nonostante la sua sceneggiatura rivoluzionaria, la pellicola non ha riscosso il successo sperato. *Tenet* è costato 200 milioni di dollari e ne ha incassati 347,1 nel mondo, numeri buoni, ma non eccezionali. Il fallito esperimento di Nolan ha fatto propendere gli *studios* verso una seconda soluzione già adottata in precedenza per alcuni film: la distribuzione in *streaming*. Essa è avvenuta sia sfruttando le piattaforme ad abbonamento mensile come *Netflix*, che si è aggiudicata i diritti del film *Il Processo ai Chicago 7* (recensione nello scorso Numero), o *Amazon Prime Video*, che ha distribuito il seguito di *Borat*, oppure affidandosi agli store quali *Google Play* o *Chili*. Di particolare interesse è il caso della piattaforma *Disney+*, che ha distribuito *Mulan*, *remake* del classico che avrebbe riscosso enorme successo, in condizioni normali, con un "accesso VIP" a € 21,99.

Per alcuni film, in particolare i *blockbuster*, non è stata considerata nessuna delle due opzioni. È questo il caso dell'ultimo film di 007, *No Time to Die*, rimandato così tante volte che sono stati necessari dei *reshoot* per tenersi aggiornati col *product placement* degli ultimi modelli Nokia. Il motivo dei continui posticipi va ricercato nel fatto che la MGM non crede che distribuendolo, sia al cinema che in *streaming*, sia possibile recuperare i costi. Infatti, anche nei Paesi in cui i cinema sono rimasti aperti, i biglietti non sono molto venduti e vi è il moltiplicarsi di copie pirata. La MGM potrebbe, al massimo, recuperare l'enorme investimento iniziale, ma mai raggiungere i risultati sperati.

Al momento la situazione non è cambiata. I più pessimisti credono che non si riuscirà in ogni caso a rilanciare l'industria cinematografica, almeno fino alla conclusione della pandemia. Inoltre, è alta la preoccupazione che questo lungo periodo di crisi possa portare alla definitiva morte della sala cinematografica, che già da molti anni è in una fase di esponenziale declino, in favore dell'*home video*. Non ci resta che attendere e sperare per il meglio.

CIVICO 106

CORRISPONDENZA ESTERA

Roberta Cannatà



Studentessa all'Estero

Diario di una giornata scolastica

- 8:00: Sveglia
- 9:00: Inizio Scuola
- 12:00: Pranzo
- 15:30: Ritorno a casa, compiti
- 18:00: Cena
- 19:00: Pattinaggio sul lago
- 23:00: Riposo

Seconda puntata

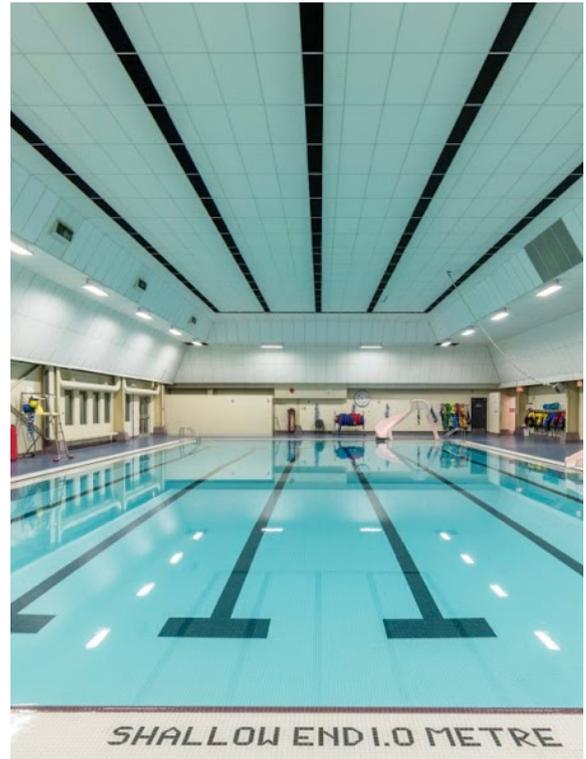
Il sistema scolastico canadese presenta numerose differenze rispetto a quello italiano. Una giornata scolastica tipo è formata da quattro ore da 90 minuti più mezz'ora di pausa pranzo; non c'è distinzione tra Liceo Classico, Scientifico ecc., ma ognuno è libero di studiare qualsiasi materia autonomamente. Si scelgono quattro discipline per Semestre e si seguono le lezioni delle stesse tutti i giorni, ma in ordine diverso.

Anche l'approccio alle materie è completamente diverso; specialmente quelle scientifiche si svolgono in una maniera molto più laboratoriale. Ci sono compiti in classe ogni settimana e alla fine del Semestre bisogna sostenere i "Finals" ovvero gli esami su tutto il programma che avranno il maggior peso sul voto finale; quest'ultimo è espresso in centesimi e non è la media aritmetica esatta come in Italia, ma ogni compito ha una percentuale di valenza, quindi, ad esempio, uno può valere il 2% e un altro il 25%.

CIVICO 106

Altra differenza: l'alunno, non il docente, cambia l'aula ogni ora e, di conseguenza, non esiste un vero e proprio gruppo classe, poiché anche i compagni cambiano; questo dà l'opportunità ai ragazzi di conoscere più persone.

Il sistema scolastico canadese, inoltre, favorisce molto l'educazione fisica; la maggior parte delle scuole, infatti, ha più palestre e una piscina; al contrario dell'Italia, quindi, lo sport non è visto come qualcosa di extrascolastico che, eventualmente, si pratica privatamente, ma è la scuola stessa che offre ai ragazzi di partecipare ai club di qualsiasi sport.





Dirigente Scolastico: Dott.ssa Patrizia Arzeni
Collaboratori del Dirigente: Prof.sse Daniela Semeraro,
Eleonora Baratto, Gemma Lanzetta
74123, Taranto, Corso Umberto I, n. 106
Codice Fiscale: 80011710730
Codice Meccanografico: TAPS03000T
Cambridge International School: IT959
<http://www.battaglini.edu.it>
e-mail: taps03000t@istruzione.it
PEC: taps03000t@pec.istruzione.it
Presidenza: 099 4521398
Segreteria: 099 4532054

Redazione

Docente referente: Luisa Maria Rosaria Fischetti
Direttore Responsabile: Vincenzo Segreto (4^I)
Vicedirettore: Michael Hempel (4^C)
Caporedattori: Martina Scialpi (1^A) e Giovanni Bianchini (2^L)
Capiservizio:
Alessio Coppola (2^L) e Giovanni Bianchini - "Scienze - Geografia"
Martina Scialpi - "Ambiente"
Pietro Di Canio (1^A) e Gianluca Panarelli (3^H) - "Tecnologia"
Lorenzo Villano (1^A) e Giammarco Petruzzi (1^H) - "Sport"
Vincenzo Segreto - "Pillole di cultura"
Francesca Gigante (2^L) e Virginia Lanzo (2^L) - "Noi e il Latino"
Silvia Amati (4^I) - "Spettacolo e Cultura"
Roberta Cannatà (4^I) - "Corrispondenza Estera"
Grafici: Pietro Di Canio, Michael Hempel
Collaboratore: Marcello Di Noi, direttore del quotidiano online "Corriere di Taranto"